

Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 10 aprile 2018, n. 182

Definizione dei criteri per l'assegnazione ai Comuni delle risorse del fondo nazionale per il sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione dalla nascita sino a sei anni, annualità 2017, in attuazione del decreto legislativo 13 aprile 2017 n. 65

OGGETTO: Definizione dei criteri per l'assegnazione ai Comuni delle risorse del fondo nazionale per il sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione dalla nascita sino a sei anni, annualità 2017, in attuazione del decreto legislativo 13 aprile 2017 n. 65.

LA GIUNTA REGIONALE

- SU PROPOSTA dell'Assessore alle Politiche Sociali e Welfare;
- VISTO lo Statuto della Regione Lazio;
- VISTA la legge regionale 6 agosto 1999, n.14 e ss.mm.ii.: *“Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo”*;
- VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165: *“Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*;
- VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998, n.112: *“Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della L. 15 marzo 1997, n. 59”*;
- VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n.6: *“Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale”* e successive modificazioni ed integrazioni;
- VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n.1: *“Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale”* e successive modificazioni ed integrazioni;
- VISTA la deliberazione di Giunta Regionale dell'11 dicembre 2017, n. 837, con la quale è stato attribuito al Segretario generale pro tempore il potere di adozione di atti e di provvedimenti amministrativi inerenti la Direzione Regionale Salute e Politiche Sociali;
- VISTA la legge 6 novembre 2012, n.190: *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”*;
- VISTO il decreto legge 24 giugno 2014, n.90 convertito con modificazioni dalla legge dell'11 agosto 2014 n. 114: *“Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari”*;
- VISTA la legge regionale 20 novembre 2001, n.25: *“Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione”* e successive modifiche ed integrazioni;

- VISTA la legge regionale 10 agosto 2016, n.12: *“Disposizioni per la semplificazione, la competitività e lo sviluppo della Regione”*, in particolare, il Capo II – Disposizioni in materia di politiche sociali;
- VISTA la legge 8 novembre 2000, n.328: *“Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”*;
- VISTA la legge regionale 10 agosto 2016, n.11: *“Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio”*;
- VISTA la legge regionale 16 giugno 1980, n.59 e ss.mm.ii.: *“Norme sugli asili nido”*;
- VISTA la legge 13 luglio 2015, n.107: *“Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”*;
- VISTO il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65 che sancisce l’istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della legge 13 luglio 2015, n. 107.;
- VISTI in particolare, l’articolo 2 del decreto legislativo 65/2017 che individua “il sistema integrato di educazione e di istruzione” costituito dai servizi educativi per l’infanzia e dalle scuole dell’infanzia statali e paritarie nonché l’articolo 8 del medesimo decreto che prevede l’adozione, con deliberazione del Consiglio dei Ministri, previa intesa in Conferenza Unificata, del piano di azione nazionale pluriennale per la promozione del sistema integrato di educazione e di istruzione;
- CONSIDERATO che l’articolo 12 del richiamato decreto legislativo 65/2017 istituisce il “Fondo nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione” e l’articolo 13 prevede la dotazione del fondo di cui trattasi per 209 milioni di euro per l'anno 2017, 224 milioni di euro per l'anno 2018 e 239 milioni di euro a decorrere dall'anno 2019;
- VISTA le intese n. 133/CU e n. 134/CU, assunte in sede di Conferenza Unificata il 2 novembre 2017 nelle quali sono stati approvati rispettivamente:
- lo schema di deliberazione del piano di azione nazionale pluriennale per la promozione del sistema integrato di educazione e di istruzione;
 - lo schema di decreto ministeriale di riparto delle risorse nazionali, disponibili per l’annualità 2017, suddivise fra le Regioni in base ai criteri ivi indicati;
- ATTESO che, nella seduta della Conferenza Unificata del 2 novembre 2017 come indicato nello schema di decreto di riparto delle risorse nazionali, è stato altresì previsto che, per l’annualità 2017, nelle more di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale dei succitati provvedimenti, le Regioni avrebbero dovuto trasmettere entro il 22 novembre 2017, al Ministero dell’Istruzione dell’Università e della Ricerca (anche MIUR), l’elenco dei Comuni in forma singola o associata, beneficiari del trasferimento delle risorse, erogate direttamente dallo stato, nell’ambito degli obiettivi e delle priorità stabilite dal piano di azione.;

- VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri 11 dicembre 2017: *“Piano di azione nazionale pluriennale per la promozione del sistema integrato di educazione e di istruzione, di cui all’articolo 8 del decreto legislativo 13 aprile 2017 n. 65, concernente l’istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni”* (d’ora innanzi anche *“Piano”*)
- VISTO il decreto del Ministro dell’Istruzione dell’Università e della Ricerca di cui al registro decreti dell’Ufficio di Gabinetto del MIUR prot. n. 1012 del 22 dicembre 2017, registrato dalla Corte dei Conti con prot. n. 533-08/01/2018-SCCLA-Y31PREV-A, che ripartisce il fondo di cui all’articolo 12 del decreto legislativo 13 aprile 2017 n. 65;
- VISTO in particolare l’articolo 3 comma 2 del succitato decreto che quantifica in complessivi euro 23.544.329,00 la quota di competenza della Regione Lazio, per l’anno 2017;
- ATTESO che è prevista l’erogazione diretta delle risorse del fondo di cui trattasi, dal MIUR ai Comuni della Regione interessata, in base all’elenco ed alla ripartizione delle risorse approvati dalla medesima Regione;
- PRESO ATTO che il suddetto Piano nella sua articolazione triennale, prevede interventi ciascuno riconducibile ad una o più delle seguenti tipologie:
- a) interventi di nuove costruzioni, ristrutturazione edilizia, restauro e risanamento conservativo, riqualificazione funzionale ed estetica, messa in sicurezza meccanica e in caso di incendio, risparmio energetico e fruibilità di stabili di proprietà delle amministrazioni pubbliche;
 - b) il finanziamento di spese di gestione, in quota parte, dei servizi educativi per l’infanzia e delle scuole dell’infanzia, in considerazione dei loro costi e della loro qualificazione;
 - c) interventi di formazione continua in servizio del personale educativo e docente, in coerenza con quanto previsto dal Piano nazionale di formazione di cui all’art. 1, comma 124 della legge 13 luglio 2015 n. 107, recante *“Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”* e la promozione dei coordinamenti pedagogici territoriali;
- CONSIDERATO che gli interventi del piano di azione nazionale, definiti dalla programmazione delle Regioni, perseguono le seguenti finalità:
- a) consolidare ed ampliare la rete dei servizi educativi per l’infanzia a titolarità pubblica e privata convenzionata, di cui all’art. 2 del decreto legislativo, anche per favorire l’attuazione dell’art. 9 del medesimo decreto legislativo, ove si prevede la riduzione della soglia massima di partecipazione economica delle famiglie alle spese di funzionamento dei servizi educativi per l’infanzia pubblici e privati;
 - b) stabilizzare e potenziare gradualmente le sezioni primavera di norma aggregate alle scuole dell’infanzia statali o paritarie o inserite nei Poli per l’infanzia, per superare progressivamente gli anticipi di iscrizione alla scuola dell’infanzia;
 - c) ampliare e sostenere la rete dei servizi per bambine e bambini nella fascia di età compresa tra zero e sei anni, in particolare nei territori in cui sono carenti scuole dell’infanzia statali, come previsto dall’art. 12, comma 4 del decreto legislativo;

d) riqualificare edifici scolastici di proprietà pubblica, già esistenti e sottoutilizzati, e promuovere la costruzione di nuovi edifici di proprietà pubblica, anche per costituire poli per l'infanzia, di cui all'art. 3 del decreto legislativo;

e) sostenere la qualificazione del personale educativo e docente, in coerenza con quanto previsto dal Piano nazionale di formazione di cui all'art. 1, comma 124, della legge 13 luglio 2015, n. 107 e promuovere i coordinamenti pedagogici territoriali;

- VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 14 giugno 2016, n.327: *“Legge Regionale 16 giugno 1980, n.59 e ss.mm.ii. Nuovi criteri di riparto del fondo per la gestione degli asili nido comunali e convenzionati. Revoca delle DGR n.703/2003 e n.396/2004.”*;
- CONSIDERATO che nel territorio regionale del Lazio si ravvisa una copertura ancora insufficiente di offerta di asili nido e altri servizi per la prima infanzia, e che lo sviluppo di tali servizi è strategico per garantire pari opportunità educativa ai bambini fin dai primi anni di vita, e maggiori opportunità di lavoro e conciliazione alle famiglie del Lazio;
- CONSIDERATO in particolare che anche nel sistema pubblico di offerta dei servizi per la prima infanzia, negli ultimi anni le famiglie a causa della grave crisi economica hanno avuto difficoltà a sostenere l'onere delle rette stabilite dai Comuni e si è assistito per questo motivo, ed in certi territori, ad un calo delle domande;
- CONSIDERATO che la Regione Lazio, con la finalità di abbattere le rette degli asili nido contribuisce, con propri fondi di bilancio, alla gestione degli asili nido pubblici (comunali o privati convenzionati) riconoscendo ai Comuni contributi sia per la gestione ordinaria che per la manutenzione ordinaria degli asili nido comunali;
- CONSIDERATO che i criteri di riparto dei fondi disponibili sono stabiliti dalla citata DGR n. 327/2016 la quale, in particolare, al punto VI stabilisce quale termine ultimo per la presentazione delle domande di accesso al contributo regionale il 30 settembre di ogni anno;
- CONSIDERATO inoltre che, il contributo riconosciuto dalla Regione Lazio viene erogato a seguito della presentazione della rendicontazione delle spese sostenute da parte dei Comuni per l'anno educativo precedente;
- PRESO ATTO che i Comuni del Lazio entro il 30 settembre 2017 hanno presentato le domande di contributo per l'anno educativo 2016/2017;
- CONSIDERATO che sulla base dell'istruttoria delle istanze presentate sarà possibile stilare un elenco di Comuni beneficiari entro il 30 maggio 2018;
- RITENUTO pertanto opportuno utilizzare le risorse di cui al fondo in questione nel limite della succitata quota spettante alla Regione Lazio, per l'anno 2017, per finanziare le spese di gestione, in quota parte, degli asili nido in considerazione dei loro costi e della loro qualificazione, secondo le richiamate disposizioni regionali;

- CONSIDERATO che il presente provvedimento si ritiene indifferibile ed urgente in quanto la mancata adozione dello stesso potrebbe determinare, per i Comuni laziali interessati, la perdita delle risorse per l'anno 2017 messe a disposizione dal MIUR per gli interventi di cui trattasi;
- DATO ATTO che la presente deliberazione non comporta oneri per il bilancio regionale in quanto il MIUR provvederà ad erogare direttamente ai Comuni i contributi spettanti;

DELIBERA

per le motivazioni indicate in premessa, che si richiamano integralmente:

- di stabilire che, nell'ambito delle intese n. 133/CU e n. 134/CU, assunte in Conferenza Unificata il 2 novembre 2017 nonché ai sensi del Piano e delle tipologie prioritarie di interventi per l'anno 2017, le risorse di cui al fondo in questione nel limite della succitata quota spettante alla Regione Lazio, per l'anno 2017, saranno utilizzate per finanziare le spese di gestione, in quota parte, degli asili nido in considerazione dei loro costi e della loro qualificazione, secondo le richiamate disposizioni regionali, con l'obiettivo di consolidare la rete dei servizi educativi per l'infanzia, di favorire il pieno utilizzo dei posti esistenti e ridurre la partecipazione economica delle famiglie alle spese di funzionamento dei servizi;
- di stabilire che al fine della ripartizione del richiamato fondo del MIUR, fra i succitati interventi nei Comuni del Lazio, trovano applicazione i criteri già previsti nella richiamata DGR 327/2016;
- di dare atto che la presente deliberazione non comporta oneri per il bilancio regionale in quanto le risorse sono erogate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca direttamente ai Comuni o alle loro forme associative, indicati nel riparto regionale, ai sensi dell'articolo 12, comma 4, del Decreto legislativo n. 65/2017.

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice civile.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U.R.L.